

PROTOCOLLO SULLA PUBBLICA SICUREZZA E LA LEGALITA' NELL' AGRO NOCERINO SARNESE

PREMESSO che l'art. 2, Comma 203, lettera d, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 ("Misure di razionalizzazione della finanza pubblica") ha innovato la disciplina dell'istituto del Patto territoriale;

PREMESSO che la delibera del CIPE del 21 marzo 1997 ("Disciplina della programmazione negoziata") ha disciplinato la procedura di definizione del Patto territoriale;

PREMESSO che in data 22 luglio 1997 presso la sede del CNEL di Roma veniva sottoscritto un Protocollo d'Intesa del Patto Territoriale dell'Agro Noceriniano Sarnese tra i seguenti soggetti:

Provincia di Salerno, Camera di Commercio di Salerno, Comuni di Angri, Castel S. Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, Sarno, Scafati, S. Egidio del Monte Albino, S. Marzano sul Sarno, S. Valentino Torio, Associazione degli Industriali Prov.le, A.N.I.C.A.V., A.P.I. Prov.le, C.G.I.L. Prov.le, C.I.S.L. Prov.le, U.I.L. Prov.le, U.G.L. Prov.le, C.N.A. Prov.le, Lega Cooperative, C.I.A. Prov.le, Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Noceriniano, Mercati Ortofrutticoli di S. Egidio del Monte Albino, S. Valentino Torio, S. Marzano sul Sarno, Nocera e Pagani, Itainvest, Soprintendenza Beni A.A.A.S. di Salerno e Avellino, Soprintendenza Archeologica delle province di Avellino, Benevento e Salerno, Stazione Sperimentale Industria Conserve alimentari, Associazione Costruttori di Salerno, Caritas Diocesi di Nocera-Sarno, Legambiente, Fondazione Antonio Genovesi - SDOA, Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana, Banco di Napoli, Banca di Roma, Artigiancassa, Cassa di Risparmio Meridionale (CARIME);

PREMESSO che la Commissione dell'Unione Europea ha inserito, su indicazione del Governo nazionale, il Patto Territoriale dell'Agro Noceriniano Sarnese tra i dieci "Patti territo-

riali per l'occupazione" che in Italia partecipano all'azione sperimentale avviata dalle Istituzioni Comunitarie;

CONSIDERATO che il Patto è finalizzato a promuovere, sostenere e riorganizzare lo sviluppo economico - produttivo e a favorire la crescita occupazionale nell'area dell'Agro Nocerino Sarnese, dando corso ad un Piano d'Azione approvato a Scafati in data 17 gennaio 1998 dall'Assemblea Generale dei sottoscrittori e volto a favorire la ripresa economica e civile del territorio suddetto, attraverso un articolato e cospicuo piano di investimenti;

DATO ATTO che agli originari sottoscrittori si sono aggiunti: FITA - Associazione Nazionale Artigiani e Piccole e Medie Imprese del Trasporto Merci, Associazione Ricreativa e Culturale Italiana Comitato Terr. Agro Nocerino, Consorzio per lo Sviluppo dell'Agro, Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle aree interne della Campania, Banca Nazionale del Lavoro, Monte dei Paschi di Siena, Ente Regionale Sviluppo Agricolo Campania, Confederazione Cooperative Italiane, Confagricoltura Provinciale, Coldiretti Provinciale, Confartigianato Provinciale, Curia Vescovile Diocesi di Nocera-Sarno, Mercato Ortofrutticolo di Sarno, Cithef Medimare - Associazione Mare Vivo, Confesercenti, Cofiger Confcooperative;

CONSIDERATO che nella stessa area comprensoriale è in via di attuazione anche il programma di interventi per il risanamento del bacino idrografico del fiume Sarno e che gli interventi previsti si tradurranno in investimenti economici di rilevantissima entità (per oltre 800 miliardi di lire), che determineranno, conseguentemente, anche una forte risposta sul piano occupazionale;

CONSIDERATO che gli investimenti già programmati per la ricostruzione nelle aree tragicamente colpite dalla alluvione del 5 maggio, tra cui il Comune di Sarno, parte integrante del Patto, comporteranno un ulteriore afflusso sul territorio suddetto di ingenti risorse finanziarie;

RITENENDO che per il pieno successo di tali iniziative si rende necessario creare condizioni ambientali favorevoli, attraverso un più esteso e capillare controllo del territorio ed attivando da parte di ciascuno dei soggetti firmatari ogni altra misura tendente a rafforzare le condizioni di legalità e sicurezza;

RILEVATO che lo sviluppo economico e sociale nel Mezzogiorno d'Italia e, in particolare modo, nell'area comprensoriale dell'Agro Nocerino Sarnese non deve essere negativamente condizionato ed ostacolato da diseconomie ambientali che impediscono il normale svolgimento delle attività imprenditoriali;

PRESO ATTO che, secondo quanto deliberato dal CIPE il 21.03.1997, al Patto territoriale può accompagnarsi uno specifico Protocollo d'Intesa stipulato con gli organi istituzionalmente preposti alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e finalizzato al rafforzamento delle condizioni di sicurezza all'interno del territorio interessato;

PRESO ATTO che da esponenti delle istituzioni territoriali locali e delle diverse forze sociali viene costantemente rappresentata l'esigenza di una più efficace tutela della sicurezza, intesa nell'ottica complessiva di una intensificazione dei controlli mirati a prevenire e reprimere ogni possibile tentativo di infiltrazione della malavita organizzata nel mercato del lavoro, nella fase di aggiudicazione degli appalti e nel controllo degli investimenti, nonchè nello svolgimento dei lavori presso i cantieri e nell'esercizio delle attività produttive;

RITENUTO che, per dare corso all'intera opera di sviluppo socio-economico del comprensorio dell'Agro Nocerino Sarnese, occorre procedere alla predisposizione di un programma di misure straordinarie in tema di ordine e sicurezza pubblica dirette ad assicurare l'efficienza delle azioni connesse alla realizzazione degli obiettivi;

RILEVATO che tale orientamento viene recepito e sollecitato dalle stesse Istituzioni Comunitarie;

CONSIDERATO che l'Assemblea dei sottoscrittori ha costituito in data 28/7/1998 un soggetto intermediario per l'attuazione del programma di interventi, nella forma di una S.p.A. mista a prevalente capitale pubblico, denominata "Patto Territoriale dell'Agro", che sottoscriverà il presente Protocollo;

SENTITO il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nella seduta del 24/7/1998, che ha valutato positivamente il contenuto del "Protocollo d'Intesa";

SI STIPULA
il seguente "Protocollo d'Intesa":

Art. 1

Oggetto ed estensione territoriali dell'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa ha per oggetto, nel quadro complessivo delle iniziative tese allo sviluppo socio-economico dell'Agro Nocerino Sarnese, la definizione di interventi in materia di ordine e sicurezza sul territorio degli undici Comuni sottoscrittori del Patto territoriale per l'occupazione dell'Agro Nocerino Sarnese, da realizzarsi nel contesto di un più efficace coordinamento delle attività.

Art. 2

Ferme restando le competenze istituzionali dei diversi organi, al fine di sovrintendere alla puntuale attuazione del presente Protocollo d'Intesa viene costituito presso la Prefettura di Salerno un "Osservatorio del Patto dell'Agro Nocerino Sarnese", presieduto dal Prefetto di Salerno e composto dai rappresentanti di:

- Regione Campania;
- Provincia di Salerno;
- Direzione Distrettuale Antimafia di Salerno;
- Procura di Nocera Inferiore;
- Pretura Circondariale di Nocera Inferiore;
- Direzione Provinciale del Lavoro;
- Associazioni Imprenditoriali;
- Organizzazioni Sindacali;
- Comuni del Patto;
- Patto Territoriale dell'Agro S.p.A..

L'Osservatorio viene convocato dal Prefetto in via ordinaria ogni tre mesi, presso la Prefettura o uno dei Comuni del Patto, per verificare il grado di attuazione del presente Protocollo.

L'Osservatorio può essere convocato in via straordinaria, ogni qualvolta ciò si ritenga opportuno, anche su motivata richiesta da parte di uno o più dei membri componenti.

Gli esiti dell'attività dell'Osservatorio sono comunicati al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Art. 3

Intensificazione dell'attività investigativa

I sottoscrittori concordano sull'opportunità che l'attività di prevenzione e di contrasto della criminalità venga intensificata secondo le linee sottoindicate:

- un capillare controllo coordinato del territorio, nel contesto del quale verrà effettuata una mirata sorveglianza dei cantieri di lavoro e degli opifici industriali, anche attraverso il ricorso a strumenti telematici messi a disposizione dalle imprese, al fine di prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni della criminalità negli stessi;
- il Prefetto promuoverà ogni utile iniziativa per consentire la segnalazione di eventuali tentativi di estorsione o di intimidazione, nonché di eventuali fenomeni di usura posti in essere ai danni di imprese;
- ispessimento dell'attività info-investigativa nel settore degli investimenti e degli appalti, allo scopo di prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni della criminalità negli stessi. I relativi accertamenti verranno svolti secondo modalità che non comportino ritardi nelle procedure di erogazione dei finanziamenti stanziati nell'ambito di attuazione del programma di investimenti previsti dal Patto.

Art. 4

Attività di Controllo sul mercato del lavoro

Gli organismi competenti si impegnano a dare un forte impulso all'attività di controllo ispettivo sull'osservanza delle norme in materia di avviamento al lavoro, di igiene e sicurezza sul lavoro, di tutela del lavoratore e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL).

Al fine di contrastare ogni forma di illegalità nell'ambito del mercato del lavoro, in particolare:

- l'Osservatorio del Patto dell'Agro Nocerino Sarnese, di cui all'art.2 del presente Protocollo, in stretto contatto con la Direzione Provinciale del Lavoro, vigilerà per garantire il rispetto delle norme;
- l'Osservatorio promuoverà ogni possibile iniziativa per sensibilizzare il Ministero di Grazia e Giustizia ad affrettare la definizione del contenzioso giudiziario in materia di lavoro, sollecitando, se del caso, il ricorso ad idonee tecnologie ed alla verifica dei livelli della corrispondenza degli organici della Pretura circondariale di Nocera Inferiore in rapporto alle esigenze del territorio.

Allo scopo di garantire una più generale trasparenza sulle attività svolte, ogni impresa aderente al Patto informerà la "Patto Territoriale dell'Agro S.p.A." e l'Osservatorio sulle

eventuali variazioni al piano relativo agli interventi da realizzare, alla metodologia di affidamento dei lavori, alle aziende che le eseguiranno, al numero dei lavoratori da occupare, alle loro qualifiche e al criterio di assunzione.

I soggetti che saranno ammessi a finanziamento e comunque tutte le aziende direttamente o indirettamente interessate nella realizzazione dei progetti previsti dal Patto sono tenute ad osservare il presente Protocollo.

La "Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.", sentito l'Osservatorio di cui all'art. 2 del presente protocollo, per reiterate ed accertate, in via definitiva, violazioni di norme di legge e del presente protocollo, assumerà a carico degli operatori economici responsabili i necessari provvedimenti sino alla revoca del finanziamento, delle concessioni di cui sono titolari ed alla rescissione dell'appalto.

Art. 5

Lotta ai reati ambientali

Il Prefetto promuoverà l'iniziativa dell'istituzione, nelle forme da definirsi, di un numero verde di pronto intervento ambientale, per consentire l'immediata segnalazione di atti e comportamenti che possono configurare reati ambientali, a detrimento della sicurezza e della salute dei cittadini.

Art. 6

Lotta all'usura

In aggiunta all'iniziativa dell'attuazione di un numero verde, il Prefetto solleciterà i Responsabili provinciali delle Forze dell'Ordine ad attivare opportuni ed idonei canali informativi con la Sezione Fallimentare del Tribunale e con le Associazioni antiracket e antiusura per l'acquisizione di ogni utile notizia relativa ai fallimenti delle imprese operanti nel comprensorio.

Nel quadro più generale delle iniziative volte a rimuovere le cause della diffusione dell'usura sul territorio, anche in attuazione di misure già previste dal Piano d'Azione, la "Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.", le associazioni datoriali, i soggetti di promozione industriale e gli istituti di credito, firmatari del presente Protocollo d'Intesa, si attiveranno, nell'ambito delle rispettive competenze, allo scopo di individuare possibili strumenti di garanzia per facilitare l'accesso al credito delle imprese.

Art. 7

Destinazione dei beni confiscati a fini istituzionali, sociali o di interesse pubblico

I beni immobili confiscati, eventualmente da trasferire al patrimonio dei Comuni del Patto dove sono siti, verranno destinati a finalità istituzionali e sociali coerenti con le misure previste nel Piano d'Azione del Patto, in sintonia con la previsione dell'articolo 2-undecies, comma 2, della legge 109/1996;

- le somme versate all'Ufficio del registro ai sensi dei commi 1 e 5 dell'articolo 2-undecies della legge 109/1996 (somme di denaro confiscate; somme ricavate dalla vendita dei beni mobili confiscati non costituiti in azienda e dalla vendita dei titoli; somme derivanti dal recupero dei crediti personali; somme derivanti dall'affitto, dalla vendita o dalla liquidazione dei beni aziendali confiscati) e confluite nel fondo apposito istituito presso la Prefettura, ai sensi dell'articolo 2-duodecies della medesima legge, vengono destinate al finanziamento anche parziale, dei progetti relativi alla gestione a fini istituzionali, sociali e di interesse pubblico degli immobili confiscati, destinati alle finalità istituzionali e sociali di cui sopra nonché dei progetti previsti dal Piano d'Azione del Patto e relativi a specifiche attività di:

- a) risanamento di quartieri urbani degradati;
- b) prevenzione e recupero di condizioni di disagio e di emarginazione;
- c) intervento nelle scuole per corsi di educazione alla legalità;
- d) promozione di cultura imprenditoriale e di attività imprenditoriale per giovani disoccupati.

Art. 8

Attività di controllo e sensibilizzazione dei Comuni

I Comuni aderenti al Patto si impegnano ancora a :

- potenziare gli Organi di Polizia Municipale ed intensificare, per il loro tramite, i controlli sul regolare svolgimento delle attività nei settori economici più esposti (cave, movimento terra, raccolta rifiuti solidi urbani, smaltimento dei rifiuti tossici e speciali, etc), per supportare l'attività info-investigativa delle Forze di Polizia;
- promuovere ogni possibile iniziativa per meglio strutturare sul territorio i servizi di Polizia Municipale anche con il ricorso a convenzioni ed intese ai sensi dell'art.4 della legge Quadro sulla Polizia Municipale;
- riservare annualmente un'aliquota del dieci per cento, degli alloggi che verranno realizzati, nell'ambito degli interventi di edilizia residenziale pubblica nel Comprensorio, agli appartenenti alle Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza) ed ai Vigili del Fuoco;

- ad agevolare interventi pubblici per la realizzazione di Presidi e Caserme delle Forze di Polizia;
- attivare, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, progetti didattici e culturali per l'educazione alla legalità;
- potenziare gli interventi nelle politiche sociali e favorire la nascita e l'attività di Associazioni impegnate in programmi ed iniziative volte a stimolare il cambiamento dei comportamenti individuali e sociali, in direzione di una più diffusa cultura della legalità e della partecipazione;
- progettare politiche per le pari opportunità uomo-donna al fine di offrire un supporto per la valorizzazione delle individualità femminili;
- promuovere iniziative e progetti finanziabili con la legge 19 Luglio 1991 n. 216 in favore dei minori e la legge Regionale 21 Novembre 1987 n. 41 (interventi a sostegno della condizione giovanile in Campania) e la legge 28 Agosto 1997 n. 285 (disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), al fine di migliorare la condizione giovanile, con particolare riguardo alle fasce maggiormente esposte all'emarginazione, che costituiscono ideale serbatoio per la criminalità organizzata.

Art. 9

Impegni delle Parti Sociali e degli imprenditori

Le Parti Sociali e gli imprenditori, ciascuno per la propria parte di competenza, si impegnano ancora a:

- garantire la trasparenza nella gestione delle assunzioni di manodopera;
- denunciare ogni pressione o tentativo di infiltrazioni criminali.

Art. 10

Durata dell'Intesa

Il presente Protocollo d'Intesa avrà efficacia fino al completamento delle iniziative programmate dalla "Patto Territoriale dell'Agro S.p.A.", secondo la valutazione che sarà rimessa all'Osservatorio.

Vengono fatte salve eventuali correzioni ed adeguamenti che l'Osservatorio potrà portare in occasione delle verifiche periodiche previste allo scopo di garantire una più efficace attuazione degli interventi.